

dini di Balsorano, cui intima di demolire le baracche provvisorie che a loro spese hanno aggiunte a quelle, troppo ristrette, date loro dallo Stato, quando questo non ha provveduto al sufficiente ricovero provvisorio, di cui qualche centinaio di famiglie restano ancora prive in quel paese ».

**RISPOSTA.** — « Non risulta che l'ufficio del Genio civile di Avezzano abbia disposto la demolizione di baracche provvisorie costruite a proprie spese da cittadini di Balsorano. Il predetto ufficio ha, invece, negato soltanto a qualche persona che gliene aveva rivolta domanda, il permesso di costruire vani di baracca contigui a quelli impiantati dallo Stato. Tali costruzioni infatti, non possono essere autorizzate; non potendosi consentire che sui beni dello Stato sorgano per i concessionari diritti di natura diversi da quelli di semplice uso disciplinati dalla legge 1° aprile prossimo passato, n. 476, allegati *D* ed *N*.

« Per il ricovero della popolazione sono stati finora costruiti a Balsorano dal Genio civile 120 vani di baracche, altri 170 sono presso che ultimati, mentre sono già da tempo iniziati i lavori di costruzione di 368 vani di casette con pareti di tavelloni.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VISOCCHI ».

**Sipari.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali disposizioni intenda impartire per evitare nel 1916 l'inconveniente lamentato nel 1915, circa il ritardo subito dagli appalti, e quindi riverberatosi nell'ultimazione dei lavori, per le ricostruzioni dei paesi colpiti dal terremoto marsicano.

**RISPOSTA.** — « I lavori necessari per riparare i danni prodotti dal terremoto del 13 gennaio 1915 sono stati eseguiti tutti in economia per assicurare la maggiore celerità nell'inizio e compimento di essi. Nessun ritardo, quindi, si è dovuto lamentare negli appalti, perchè gli uffici del Genio civile hanno affidato i lavori, con semplici contratti di cottimo, ad imprese di nota idoneità, che davano sufficienti garanzie per la buona esecuzione delle opere.

« Lo stato attuale dei lavori è la migliore dimostrazione che niente si è trascurato da parte dell'Amministrazione per contribuire col più intenso sforzo al rifiorire della vita ordinaria nei centri danneggiati.

« Indubbiamente l'eccezionale rigidità della stagione, che seguì al movimento tellurico, nonchè le continue piogge che hanno ridotto al minimo il numero delle giornate lavorative e le difficoltà create dal sopravvenuto stato di guerra non hanno permesso di dare a tutti i lavori quel più energico impulso che si sarebbe voluto. Fra i tanti motivi del ritardo basterà soltanto accennare in particolare al richiamo sotto le armi di numeroso personale direttivo, non potuto sostituire con altri funzionari provetti; alla scarsità della mano d'opera; al rallentamento ed anche alla sospensione temporanea dei trasporti ferroviari per deficienza di vagoni impegnati in altre più urgenti esigenze nazionali; alla requisizione degli autocarri e delle bestie da tiro e da soma, che ha reso scarsissimi i mezzi di trasporto sulle strade ordinarie; alla requisizione militare di quasi tutto il legname esistente o che si introduce nel Regno; all'esaurimento sul mercato nazionale di materiali di cui non è più possibile la fornitura dall'estero.

« Nonostante tale cumulo di difficoltà si è già attuato in gran parte il programma predisposto in favore dei danneggiati. E l'onorevole interrogante vorrà riconoscere che è questo un notevole e confortante risultato dell'incessante attività spiegata da quest'Amministrazione.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« VISOCCHI ».

**Soglia.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere le ragioni per le quali si tarda ad estendere al maestri provvisori, richiamati sotto le armi, il trattamento fatto agli impiegati avventizi delle pubbliche amministrazioni ».

**RISPOSTA.** — « A questa interrogazione il Ministero della pubblica istruzione non può rispondere che confermando le dichiarazioni fatte alla Camera in seguito ad analoga interrogazione dell'onorevole Micheli e cioè che si attendono principalmente per indirizzo e per iniziativa del Ministero del tesoro, provvedimenti che riguardano il trattamento da farsi in genere a tutti gli impiegati dello Stato, i quali siano richiamati sotto le armi. Ora, resterà a vedersi se a questi impiegati potranno essere assimilati anche i maestri provvisori: ben si intende, quelli che avevano cominciato ad esercitare il loro ufficio, non quelli che